

Ormoni nell'acqua delle bottiglie di plastica

Sabato 21 Marzo 2009



Da uno studio condotto da alcuni biologi dell'[Università di Francoforte sul Meno](#), è risultato che ben 12 campioni su 20 di acqua minerale - contenuta nelle bottiglie di plastica - conterebbero sostanze chimiche simili agli ormoni femminili. Ancora non è chiaro il meccanismo che ha portato alla contaminazione, ma pare che almeno in parte essa possa derivare dal Pet (polietilene tereftalato), un polimero largamente utilizzato nella produzione di bottiglie per l'acqua e bibite gassate. Ma anche pellicole per alimenti, tessuti e bicchieri.

[.....]

I ricercatori tedeschi stanno procedendo all'identificazione delle sostanze trovate per capire se possano rappresentare un pericolo per la salute umana. La compatibilità del Pet per il contatto con gli alimenti è sancita da rigide norme europee - la Direttiva 2002/72/CE della Commissione Europea e successive modifiche (2004/19/CE) - ma i risultati degli studi potrebbero fornire nuove conoscenze circa la sicurezza di questo materiale.

A questo proposito, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) ha recentemente avviato una consultazione pubblica sui materiali destinati al contatto con gli alimenti ed in particolare sulla migrazione negli alimenti delle sostanze cosiddette "attive" o "intelligenti", in grado cioè di assorbire o rilasciare sostanze per prolungare la conservabilità o migliorare le condizioni dei prodotti alimentari imballati. L'iniziativa dell'EFSA sarà l'occasione per fare il punto anche sulle sostanze eventualmente derivate da degradazione o da reazioni del packaging e relative proprietà tossicologiche.

di Linda Grilli